Parcheeggi, l'appello di Gandria

«Non spostateci la barriera»

IL CASO / Tutti i commercianti e due terzi degli abitanti del nucleo sono contrari alle nuove regole che saranno in vigore a breve «Chiediamo una moratoria e uno studio sul traffico e sulle aree di sosta» - Il Municipio discuterà oggi il da farsi

Federico Storni

Solitamente quando un progetto a favore della popolazione si sblocca dopo quattro anni, la popolazione è contenta. Non è però il caso a Gandria, dove l'imminente entrata in vigore della nuova Ordinanza sui parcheggi è indigesta a tutti i commercianti che lavorano nel nucleo e al 62% degli abitanti. Tanti sono coloro che hanno firmato una petizione indirizzata al Municipio di Lugano che chiede di congelare il progetto e di commissionare uno «studio preliminare e interdisciplinare sull'accesso veicolare al villaggio» prima di decidere il da farsi. Il Municipio dovrebbe prendere posizione oggi.

Se ne parla dal 2016

Il problema è lo spostamento della barriera sull'unica strada d'accesso a Gandria qualche metro più a monte, la cui conseguenza principale è l'assegnazione di 32 parcheggi oggi a uso libero ai residenti. «Il po-

steggio principale per i visitatori è quello lungo la cantonale - ci aveva riferito lo scorso 6 dicembre il presidente della Commissione di quartiere Norman Luraschi - E poi la maggior parte dei turisti arriva via lago o dal sentiero di Gandria». È previsto inoltre un nuovo sistema di autorizzazioni per accedere al nucleo. L'Ordinanza era stata pubblicata una prima volta a fine 2016, ma un abitante vi aveva opposto ricorso, salvo poi ritirarlo in tempi recenti, cosa che ha portato alla sua prevista entrata in vigore dal 1. gennaio 2020.

Le critiche

La Commissione di quartiere si è detta favorevole alla nuova Ordinanza, ma non altrettanto si può dire di tutti gli abitanti del villaggio. E non da oggi. Il «Gruppo moratoria», che ha raccolto le firme per la petizione, ricorda infatti che già alla presentazione del progetto a gennaio 2017 all'Assemblea di quartiere «tutti i punti critici che citiamo erano stati sollevati dai cittadini». Allora le

associazioni non avevano fatto ricorso, si legge in una sorta di cronistoria, «per una sorta di incredulità di fronte alle incongruenze palesi del progetto».

Magià un mese dopo, in una lettera al Municipio, l'associazione VivaGandria («una sessantina di iscritti residenti») «ribadiva questi punti e informava dell'opposizione della maggioranza degli abitanti e dei commercianti». Ancora in un'Assemblea di quartiere lo scorso giugno, viene ricordato, «è stata presentata una lettera, sottoscritta da una cinquantina di residenti nel nucleo, che ribadiva la richiesta di uno studio preliminare interdisciplinare sull'accesso al villaggio, reso oltremodo necessario dal terreno difficile e dal tessuto paesaggistico e architettonico pregiato e delicato». In quell'occasione il vicesindaco Michele Bertini avrebbe inoltre assicurato che lo studio sarebbe stato fatto: «Ora la polizia comunale comunica la messa in funzione dell'Ordinanza a partire dal 1. gennaio

L'Ordinanza

risale alla fine del 2016 ma era bloccata da un'opposizione

Le associazioni

non avevano ricorso «per una sorta di incredulità di fronte alle incongruenze palesi»

2020. Nessuno dei problemi sollevati da 3 anni dalla popolazione è stato risolto. Nessuna comunicazione è stata data su riesami e studi annunciati».

Visione globale

E veniamo a oggi. Secondo il «Gruppo moratoria» lo spostamento della barriera sarebbe negativo sotto vari aspetti, sia per i residenti sia per i turisti, nonché dal punto di vista ambientale, di rischio ingorghi, e di impatto sui commerci. Per questi motivi, «con spirito grato e collaborativo e al fine di trovare con le autorità sbocchi concreti e utili per Gandria e valorizzanti per tutti», chiede di mantenere lo status quo finché non verrà prodotto uno studio che analizzi la situazione viaria del villaggio nel suo insieme, non limitandosi quindi alla barriera. Sulla strada cantonale vi sono infatti un'altra cinquantina di parcheggi a disposizione dei visitatori. Pochi, specie in estate. Il Municipio di Lugano oggivaluterà il da farsi.